



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 38 Euro 0,80 Domenica 13 novembre 2011
Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Quale futuro per il Paese?

Le annunciate dimissioni di Berlusconi probabilmente, come dicono la maggior parte dei commentatori, concludono un lungo periodo, durato circa un ventennio. Sarà la storia a dare i suoi giudizi quando le passioni si saranno smorzate. A caldo possiamo dire che sono stati anni caratterizzati da profonde trasformazioni nel costume e negli stili di vita. Penso di non essere da solo nel dire che si è trattato di un declino progressivo che ha riguardato prima di tutto l'etica a tutti i livelli: anzitutto della politica, caratterizzata dall'atavico gattopardismo di chi detiene il potere (politico, economico, amministrativo...), pronto a cambiare casacca o bandiera, pronto a cambiare tutto purché tutto rimanga come prima; la classe politica, che non riscuoteva grande appeal tra la gente, ha continuato a costruirsi sperequazioni odiose a livello di privilegi economici che l'hanno allontanata ancor di più dal consenso popolare, quando non hanno favorito corruzione e tutelato interessi anche a scapito della legalità. Ne è prova la crescita dell'astensionismo e la nascita di partiti e movimenti di protesta. Lo stile della vita privata (totem inviolabile in una società ipocrita caratterizzata da vizi privati e pubbliche virtù), ostentato dal Presidente del Consiglio, miliardario godereccio, ha incoraggiato comportamenti morali quanto meno riprovevoli, ma che hanno persino trovato approvazione ed emulazione in una parte della gente. Il degrado è stato accentuato da un sistema mediatico senza regole, dove prevalgono solo le leggi del mercato e la mannaia dall'audience, in una corsa verso il basso che dovrebbe far paura a quei genitori coscienti ma impari nella lotta per preservare i figli dall'immoralità. Certamente non è Berlusconi il diavolo, ma incarna solo lo spirito del tempo, di colui cioè, che sa fiutare dove va la gente per offrire quello di cui ha bisogno e così fare soldi. Per il resto tutto è regredito in questi anni, nonostante egli avesse una maggioranza tale che avrebbe potuto cambiare il Paese: il Sud è stato quasi abbandonato, il sistema ferroviario in via di smantellamento, le infrastrutture ferme a trent'anni fa, il mercato del lavoro bloccato... La globalizzazione poi, figlia di un sistema capitalistico esasperato, ha sottratto molto potere alla politica che ha da tempo perduto il primato rispetto all'economia. È una ristretta cerchia di banchieri che ormai detta le regole mondiali avviando il mondo globalizzato verso una fine irreversibile. Commissariati dall'Unione Europea e dai mercati ai politici resterà ben poco margine di decisione. Per questo governare forse sarà più semplice perché il potere decisionale di chi governa sarà molto ristretto. Ma questa politica non sarà in grado di cambiare il Paese. Ammesso poi che il paese voglia cambiare! A giudicare dalle lobby, dalle caste, dai poteri forti e deboli e da chi ha ottenuto un qualsiasi privilegio, la resistenza al cambiamento continuerà come ha fatto in questi ultimi cinquant'anni. Se fossi nei panni di un candidato Premier me la darei a gambe. Con questo sistema, con questa politica, con queste congiunture, chiunque prenderà il testimone del governo, fosse pure uscito dalle urne, è destinato a fallire. Catastrofismo? Mancanza di speranza? Da cristiano pongo la mia speranza solo in Dio! L'uomo, dice l'antropologia cristiana, è una creatura ferita dal peccato (leggi egoismo) e il potere, rifiutato da un Maestro che sempre ci affascina, è solo quello di chi si china a lavare i piedi. Ma questa è tutt'altra politica!

Giuseppe Rabita

Questo numero del giornale è stato consegnato, per la spedizione, alle Poste di Caltanissetta venerdì 11 Novembre alle ore 10.30

ENNA

Proteste per i disagi causati dalla chiusura della strada per Villarosa

di Giacomo Lisacchi

2

FIGURE



L'educazione come via di Santità. Le intuizioni di Mario Sturzo

di Luca Crapanzano

7

Ritardi Postali

Parecchi nostri abbonati lamentano il ritardo della consegna, da parte di Poste Italiane, del Settegiorni. Vi preghiamo di segnalare alla nostra redazione il ritardo: tel. e fax 0935-680331 redazione@settegiorni.net

In Brasile da 25 anni. Il Vescovo visita suor Lucia



A sinistra, Lela, suor Lucia e Joemma
In alto mons. Pennisi e don Ettore Bartolotta



Si festeggiano tre cose insieme e perché la festa sia davvero festa il vescovo Michele Pennisi per una volta (e per la prima volta in vita sua) si sposta nella "succursale" brasiliana della diocesi.

Le tre ricorrenze sono il 25esimo anniversario di professione religiosa della missionaria ennese suor Lucia Cantalupo all'interno dell'ordine delle Oblate di San Luigi Gonzaga, il 15esimo anno di vita dell'associazione missionaria "Nova Vida" a Sapè (paese in cui opera da 21 anni la religiosa) e l'inaugurazione di una scuola dedicata ai bambini che vivono in condizioni disumane nelle favelas della zona: tre anniversari che, naturalmente, non possono non essere celebrati in quel del Brasile. Il vescovo si prepara quindi a una bella avventura che partirà il 17 novembre per concludersi il primo dicembre, un'espe-

rienza che condividerà con don Ettore Bartolotta, direttore della Commissione diocesana di Catechesi, Cultura e Scuola, e la laica aidonese Maria Caccamo, amica di suor Lucia e consacrata dell'Ordo Virginum.

"La nostra Chiesa come ogni Chiesa non può limitarsi a guardare al proprio territorio - ha spiegato Pennisi - ma è chiamata a contribuire alla missione universale della Chiesa. Suor Lucia appartiene alla nostra diocesi - continua - e la sua importante missione è sostenuta da diverse parrocchie del nostro ambito. Personalmente ho ritenuto doveroso renderle omaggio in occasione del suo anniversario di professione religiosa e farlo nella terra dove opera da oltre vent'anni, perché è importante anche rendersi conto di quello che ha realizzato. È la stessa vicinanza che manifestiamo con il missionario padre Giovanni Salerno

che opera da oltre trent'anni in Perù". Tra il vescovo e suor Lucia, d'altra parte, è nata una fruttuosa amicizia subito dopo l'insediamento di Pennisi in diocesi: i due si sentono spesso telefonicamente e portano avanti un rapporto epistolare e quando la religiosa torna a Enna (circa ogni due anni), non manca mai di fare una visita al suo pastore che - insieme con l'intera diocesi - l'ha sostenuta e continua a sostenerla.

La suorina, intanto, è partita dalla Sicilia per Roma e poi Torino, accompagnata dalle ragazze brasiliane che lavorano con lei tra i ragazzi della missione di Sapè, Joemma e Lela, le stesse giovani che nelle ultime settimane hanno condotto degli incontri-testimonianza in varie chiese della diocesi per raccontare e far vedere attraverso foto e diapositive quello che è stato fatto in Brasile grazie al contributo di tanti e alle adozioni a distanza, ma anche quello che c'è ancora da fare. Il loro nuovo

della prostituzione infantile.

E intanto, quel peperino di suor Lucia non sta un attimo ferma. Con i suoi 63 anni (che non dimostra affatto), di cui oltre 40 trascorsi come consacrata a Dio nella missione tra i poveri tra i poveri (i primi anni 21 anni nell'ordine delle suore della Sapienza e gli ultimi 25 come oblata di San Luigi Gonzaga), corre ancora da una latitudine all'altra del pianeta portando speranza e attirando provvidenza. A raggiungerla a Sapè, in occasione della solenne inaugurazione della nuova scuola per bambini, saranno anche alcuni suoi parenti che non hanno mai smesso di incoraggiarla e aiutarla nel suo difficile cammino, fin da quando lasciò la famiglia e la sua città per seguire la chiamata del Signore. Allora, la giovane Lucia aveva appena 25 anni.

Mariangela Vacanti

Benedetto XVI e lo sfruttamento del corpo delle donne



La Chiesa si impegnerà per combattere il fenomeno della pornografia via Internet, in quanto rappresenta uno dei sintomi dello sfruttamento e della discriminazione nei confronti delle donne. È quanto ha affermato Benedetto XVI nel corso

dell'udienza al nuovo ambasciatore della Repubblica Federale di Germania presso la Santa Sede, Reinhard Schweppe, ricevuto il 7 novembre scorso in Vaticano per la presentazione delle Lettere Credenziali.

Il Papa si è soffermato sulle "tendenze materialistiche ed edonistiche" che si fanno spazio nei Paesi occidentali e che spesso portano alla discriminazione e allo sfruttamento delle donne. Ogni persona, uomo o donna, avverte, ha "la stessa dignità" e non tenerne conto "rappresenta una grave mancanza nei riguardi dell'umanità". Il Papa critica in particolare la diffusione di materiale a contenuto pornografico, anche via Internet. La Santa Sede, assicura, "si impegnerà" affinché la Chiesa cattolica in Germania contrasti questo "genere di abusi"

in maniera "più chiara e decisa". Infine, il Papa ha espresso gratitudine alle istituzioni tedesche per i buoni rapporti con la Santa Sede e la possibilità per la Chiesa cattolica di annunciare liberamente il Vangelo e aiutare le persone bisognose attraverso le sue istituzioni caritative.

"Dal Papa viene un importante richiamo alla tutela dell'immagine della donna su internet. La pornografia e la prostituzione sul web sono mali da combattere, anche rafforzando i controlli e le normative" ha detto Luca Borgomeo, presidente dell'associazione di telespettatori cattolici Aiart.

"La pornografia è ormai purtroppo sempre più presente in tv, sul web però non sembra conoscere limite - ha aggiunto Borgomeo - Le norme sono importanti, ma lo sono anche gli accordi tra Stati".

ENNA Proteste di ennesi e villarosani per i disagi causati dalla chiusura della S.S. 121

Cade un masso? Si chiude la strada

La strada statale 121 per Villarosà che resta ancora chiusa al traffico e non si sa per quanto tempo, oltre ad essere oggetto dell'incontrollabile collera della natura è sottoposta anche alla rabbia dei cittadini villarosani che da circa un mese

sono costretti, per recarsi a Enna, a fare un giro lunghissimo percorrendo la Sp n. 6 per Villapriolo, anch'essa disastata da anni, e poi la S.S. 290 per Calascibetta. Mentre coloro che provengono da Catania via autostrada sono costretti a proseguire verso Caltanissetta ed uscire allo svincolo Ponte Cinque Archi; oppure uscire allo svincolo di Enna e fare la strada all'inverso Calascibetta-Villapriolo-Villarosà. La chiusura della 121 per di più si va ad incardinare in una situazione già caotica e precaria della viabilità provinciale ennese, in particolare per la chiusura della Sp n. 81 che se fosse transitabile risolverebbe, seppur in via provvisoria, il problema. "I cittadini di Villarosà sono gravemente danneggiati dalla chiusura di questa strada - dichiara il sindaco Gabriele Zaffora -. Da parte mia sono intervenuto presso il Presidente della provincia, l'assessore provinciale alle infrastrutture e l'Anas per cercare una soluzione. Ho ricevuto dal Presidente Mo-



Il costone roccioso da cui si è staccato il masso. A destra Gaetano Milia va a casa piedi



di assessore comunale assieme al prefetto Pilla, siamo intervenuti diverse volte per casi di questo genere. Con dei mezzi meccanici si frantumavano i massi, ma mai abbiamo chiuso strade per più di due giorni. Ritengo che la soluzione per la messa in

sicurezza subito della 121 ci sia. Potrebbe essere quella di aprire metà carreggiata con il senso unico alternato contenendo il fronte della zona interessata alla caduta massi con delle paratie di cemento in modo da fermare le eventuali pietre che incombono. E poi ovviamente vigilare in attesa che si facciano i lavori. Il vero problema - aggiunge Orlando - è che non ci sono più gli angeli custodi della strada (i cantonieri) che mantenevano pulite e monitoravano giorno per giorno le strade per cui anche le carreggiate difficilmente cedevano. Il risultato? Scarsa reggimento delle acque, cunette e ponti otturati, scarpate e manto stradale nel più totale abbandono. Con questo stato di cose, i danni erariali sono enormi. Infatti è chiusa anche la Ss 117 da Benesiti al bivio Ramata, così come molte strade provinciali".

Giacomo Lisacchi

naco, nonché dall'assessore assicurazioni che l'Anas si è impegnata ad asfaltare entro il 16 di questo mese, per rendere provvisoriamente fruibile, la Sp. 81 che si collega con la zona Monte di Enna. Ciò nelle more, come mi è stato detto, che il Genio Civile reperisca le somme necessarie per la somma urgenza per la messa in sicurezza delle pendici che sovrastano la strada statale, così come dovrà fare l'Anas per realizzare le particolari opere di salvaguardia consistenti nella realizzazione di una rete paramassi per evitare il rischio di altri smottamenti".

Intanto, incomincia a montare anche la protesta delle circa trenta famiglie che abitano nella contrada Kamut a un paio di chilometri da Enna. Minacciano tra l'altro azioni eclatanti, la prima delle quali potrebbe essere un sit-in in piazza prefettura. "Senza volere entrare in polemica con nessuno - dice un residente, Gaetano Milia - ma le pare possibile che per salire a Enna dobbiamo

fare decine di chilometri o percorrere la strada provinciale per Papardura, chiusa al traffico, dove ci sono fossi che ci va dentro un'intera macchina? Oppure nel caso mio, che per recarmi a Calascibetta dove gestisco un bar, debba fare vere e proprie peripezie? Chi ha due macchine - spiega Milia - cerca di arrangiarsi lasciando una al di qua e l'altra al di là del tratto di strada chiuso, mentre chi non ha questa possibilità è costretto a lasciare la macchina nei pressi del bivio Kamut e poi proseguire a piedi". Sulla vicenda si sta muovendo anche il Centro studi "Sen. Antonio Romano" che si è mostrato sensibile ai disagi degli automobilisti e degli abitanti. "Il grosso masso che si è staccato dal costone - dice il presidente Mario Orlando - si è appoggiato nella vallata naturale che c'è sopra nelle pendici, nella carreggiata è arrivata sola una pietra che si è fermata nel piazzale. Non è la prima volta che succedono di queste cose. Quando negli anni 90 ho rivestito la carica



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

"NON FARE AUTOGOL"

Abbiamo voluto prendere in prestito il titolo della campagna dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), per rivolgerci agli adolescenti e spingerli a diventare ambasciatori dei valori della prevenzione. 7 giovani su 10 non sanno nulla del cancro e di conseguenza non fanno nulla per proteggersi o per prevenirlo. Sono i disarmanti risultati di una ricerca condotta in tutta Italia, promossa anche dai calciatori della serie A, per insegnare agli studenti come proteggersi dal tumore. In 7 tappe oltre 2.000 alunni e decine di migliaia di giovani hanno seguito la campagna su internet (www.nonfareautogol.it). "Il 94% dei ragazzi ha apprezzato il nostro intervento, di questi la metà si augura possa diventare un appuntamento fisso in classe - commenta il presidente Aiom, Carmelo Iacono. Siamo convinti che queste iniziative non possano rimanere isolate e che l'educazione alla salute debba entrare a far parte dei programmi di studi. Per questo la nostra campagna proseguirà, sul web e in altre città e scuole, dove è stata accolta con grande entusiasmo da insegnanti e presidi". Ma andiamo a qualche dato: il cancro si previene da giovani ma nessuno spiega ai ragazzi come fare: il 71% non ha mai ricevuto informazioni in proposito, solo il 17% ne ha parlato in famiglia, appena il 12% a scuola. Le conseguenze sono una forte ignoranza sui fattori di rischio, da fumo e alcol (un terzo non crede abbiano legami con i tumori) fino alla sedentarietà (il 43% la sottovaluta). Ci fermiamo qui per il momento con i numeri; proviamo invece a prendere in considerazione gli adolescenti di oggi: perché non si interessano alle cose? Qualcuno tende a definirli apatici, senza cioè obiettivi precisi, diffidenti e sempre più indecisi, non vogliono crescere, non vogliono prendersi responsabilità. Tempo fa scoppiò la polemica in merito alla parola "bamboccioni", giovani che non vogliono allontanarsi dalla famiglia d'origine e preferiscono continuare a vivere con i genitori, invece di diventare autonomi. Ma la scelta, nella maggior parte dei casi, è determinata principalmente da difficoltà economiche. Molti giovani che abitano ancora nella famiglia d'origine hanno un lavoro, seppur precario, ma nei due terzi dei casi il loro stipendio non arriva a 1.000 euro al mese e in un terzo non raggiunge i 500 euro mensili. Ci si chiede allora: con stipendi così bassi, come si può pensare di poter andare a vivere da soli pagando un affitto? E quale banca concederebbe un mutuo ad un lavoratore precario per comprare una casa? Un giornalista, Thomas Friedman, nel suo editoriale sul New York Times, parlando dei ventenni, ha scritto: "Siete troppo apatici, passivi e computerizzati, le rivoluzioni non si combattono nel mondo virtuale ma nelle piazze. Un atteggiamento qualunquista" che porterà, secondo Friedman, ad un "futuro disastroso" per questi ragazzi. Allora ci chiediamo: forse la rete potrebbe ancora servire a fornire maggiori informazioni sanitarie e magari contribuire e amplificare, fra gli adolescenti, le campagne di prevenzione contro il cancro? A voi le riflessioni.

info@scinaro.it

Per chiudere una strada a Gela occorrerà pagare

Il comando di Polizia Municipale di Gela ha comunicato che, essendo stato approvato il bilancio di previsione 2011, a partire da lunedì 14 novembre sarà resa esecutiva la normativa prevista che istituisce le "prestazioni a pagamento". La norma consente che l'espletamento dei servizi non rientranti tra i servizi pubblici essenziali, ovvero tra i servizi espletati a garanzia di diritti fondamentali, può avvenire solo dietro la corresponsione di un contributo da parte dell'utente.

A tal proposito il Consiglio comunale ha approvato un apposito regolamento che individua le tipologie di prestazioni da disimpegnare dietro corresponsione di contributo.

Rientrano nelle prestazioni a pagamento i servizi in occasione di sagre, fiere, manifestazioni sportive (dilettantistiche o amatoriali), manifestazioni folcloristiche o culturali, manifestazioni teatrali e musicali; le scorte per trasporti eccezionali o di altro tipo richiesti da soggetti privati; i servizi di viabilità e transennamento per lavori stradali da eseguire nell'esclusivo interesse di soggetti privati, per traslochi privati e per allacci di rete idrica, telefonica o elettrica pubblica ad edifici appartenenti o gestiti da privati; i servizi di rilievi planimetrici, descrittivi e fotografici in occasione di incidenti stradali colposi, con soli danni a cose.

Ai sensi dell'art. 9 del regolamento rimangono escluse dalle prestazioni a pagamento le manifestazioni organizzate da Enti Pubblici, le manifestazioni di carattere religioso, con funzione di culto (Chiesa cattolica e gli altri culti ammessi dallo Stato), le manifestazioni che non hanno fine di lucro organizzate da enti che non hanno fine di lucro e tutti gli interventi richiesti da Enti Pubblici.

Meeting sull'educazione a Gela

Educare da soli è perdere in partenza. È questo il motivo per cui dalla Sicilia, da Gela, le associazioni del territorio che da 8 anni lavorano in rete, tramite il sostegno della Fondazione con il Sud e del Centro di Servizi per il Volontariato, promuovono la seconda edizione del Meeting Nazionale dell'Educazione "Poleis in rete per educare". Pensato per target plurimi, il meeting è un evento di formazione per volontari,

insegnanti, catechisti, animatori dei gruppi giovanili, educatori, operatori sociali, genitori. Si svolgerà in forma residenziale il 2, 3 e 4 dicembre 2011. La formazione è affidata al Network CREATIV, cooperativa di Reggio Emilia specializzata nel settore educativo e accreditata come ente per la formazione insegnanti dal MIUR.

Corso di fisarmonica ad Enna

L'ANCoS-Confartigianato di Enna promuove un corso amatoriale di fisarmonica. Il corso a cura del fisarmonicista Salvatore Puglisi si propone di far conoscere ed apprezzare la musicalità di questo bellissimo strumento. Le lezioni, di due ore ciascuna per un totale di 25, saranno dedicate nella parte iniziale ad illustrare le componenti dello strumento, la sua evoluzione storica e a queste prime lezioni seguiranno delle basilari nozioni teoriche alternate alle esercitazioni pratiche. Per le iscrizioni rivolgersi all'ANCoS-Confartigianato di Enna, via Borremans 53/F entro mercoledì 16 novembre.

Esami per autotrasportatori ad Enna il 18 novembre

L'ufficio stampa della Provincia di Enna comunica che è stata anticipata la data per gli esami di idoneità all'autotrasporto di mezzi in conto terzi. Gli interessati dovranno sostenere le prove il prossimo 18 novembre alle ore 9 presso i locali della Provincia regionale e non più il 21 novembre come precedentemente stabilito.

Nomine presso l'Ist. Case Popolari di Caltanissetta

Il presidente della Provincia Regionale on. Giuseppe Federico ha nominato i tre rappresentanti dell'ente in seno al consiglio di amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Caltanissetta. Si tratta del rag. Adriano Lorenzo Nicosia di San Cataldo, dell'ing. Calogero Giambusso di Riesi e dell'arch. Vincenzo Chiolo di Mazzarino.

Si completa la palestra dell'Alighieri di Enna

L'impresa edile "Fortunato Granata" di Nissoria si è aggiudicata l'appalto dei lavori per il completamento della sala da ginnastica e dei locali annessi all'ex istituto magistrale di via Valverde ad Enna. Da completare anche l'aula magna al pianterreno della nuova ala. Il costo dell'appalto è di 24.970 euro. Dopo più di cinque anni si avvia a conclusione l'emergenza-palestra dei ragazzi del liceo socio psico-pedagogico Dante Alighieri. La Provincia ha pubblicato la determina del dirigente del settore Edilizia scolastica, Enrico Cascio, con cui si dà l'aggiudicazione definitiva dei lavori.

Il Comune di Piazza rateizza le somme della TIA 2002/2010

L'ufficio tributi del comune di Piazza Armerina ha inviato gli avvisi di pagamento della tassa per l'igiene ambientale ai contribuenti che nei mesi scorsi non hanno provveduto al pagamento della tassa richiesta dal Comune. Il versamento della tassa, che sta arrivando ad alcuni contribuenti relativa all'anno 2009, potrà essere pagata in una unica soluzione entro il 30 novembre 2011 oppure in 4 rate bimestrali uguali con scadenza 30 novembre 2011, 31 gennaio, 31 marzo e 31 maggio 2012. Nel territorio del Comune di Piazza Armerina sono 4.609 i contribuenti che non hanno ancora versato la TIA relativa all'anno 2009 per un importo di circa € 1.064.000,00. Il Sindaco, ha disposto che gli avvisi di pagamento per le somme dovute per l'anno 2009 e quelle per il 2010 vengano diversificate con una scadenza di 30 giorni, per evitare che il pagamento delle rate possa incidere nell'equilibrio dei bilanci familiari.

in Breve

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CALTANISSETTA In Consiglio le difficoltà di Caltacqua nell'assicurare il servizio idrico in provincia

Vertice provinciale per l'acqua



Da sinistra Gozzo, Giuliana. Maurelli

Caltacqua ribadisce le sue accentuate difficoltà nell'attuale gestione del servizio idrico in provincia, a sua detta motivate dalle mutate condizioni operative rispetto al contratto a suo tempo assunto, e il Consiglio provinciale - convocato in seduta urgente sulla problematica - lancia la proposta di verificare le condizioni per un eventuale rescissione di tale contratto. S'è discusso di questo nella riunione consiliare cui erano invitati il presidente dell'Ato idrico Ferdinando Maurelli, il direttore di Caltacqua José Gozzo e il direttore tecnico della società Salvatore Giuliana.

È stato Maurelli ad esordire, richiamando i temi della problematica attualmente alla verifica del tavolo tec-

nico aperto presso la Prefettura: innanzitutto la paventata messa in mobilità di 50 lavoratori assunti dalla società, e ciò nell'ottica di un risparmio di spese con Caltacqua che denuncia un deficit annuale di 4 milioni di euro: un licenziamento che l'Ato, così come i sindaci, respingono fermamente, richiamando la società all'osservanza del contratto che prevede l'impiego, a regime, di 185 unità, per cui tale eventuale disimpegno sconvolgerebbe il piano gestionale. Vi sono poi gli altri problemi: 13 milioni di euro in progetti ancora bloccati alla Regione per interventi in alcuni comuni, la chiusura di alcuni sportelli comunali (anche se in origine erano stati solo previsti quelli di Caltanissetta, Gela e Mussomeli), l'adeguamento del 7 per cento delle tariffe ed altro ancora di cui si riparerà in una nuova assemblea dei sindaci. Per Maurelli, comunque, dato il perdurare della conflittualità con l'Ato che richiama Caltacqua alla piena osservanza del contratto assunto, si può anche intraprendere la via giudiziaria.

Ma è stata più drastica, come detto, la proposta lanciata nel corso del dibattito da alcuni consiglieri provinciali, cioè quella di arrivare anche alla rescissione del contratto di gestione. Ne ha parlato Petralia (Pid), dopo aver

preso atto delle difficoltà esposte in aula da Gozzo e Giuliana, che hanno ribadito come la società sia partita da un piano di gestione che ha poi dovuto fare i conti con una realtà diversa, e più grave, rispetto alle previsioni di gara: condizioni della rete idrica riscontrate più disastrose del previsto con conseguenti maggiori oneri di manutenzione, i problemi insorti con la Regione per i nuovi progetti, la mancanza della pianificazione urbanistica dei Comuni per gli interventi fognari, il mancato riconoscimento di 2,5 milioni di manutenzioni straordinarie; in concreto, una perdita per l'azienda quantificata in 4 milioni di euro all'anno, che presuppone un nuovo ripiano del capitale sociale; l'eventuale ridimensionamento del personale - hanno sottolineato i due rappresentanti di Caltacqua - rientrerebbe dunque in un più generale contesto di riesame delle condizioni gestionali, anche a tutela degli altri lavoratori in servizio.

Ma non si può penalizzare l'utenza, né i lavoratori in nome dell'esclusivo profitto del gestore, ha contestato Petralia, e se ora lo stesso gestore palesa tutte queste difficoltà operative non c'è che da valutare l'eventualità della rescissione del contratto, che non ha certo migliorato il servizio rispetto al passato. Altri consiglieri sono intervenuti nel dibattito, poi conclusosi per mancanza del numero legale in aula.

in Breve

Appaltati i lavori per la strada Mastra-Contessa

Un nuovo appalto stradale è stato assegnato dalla Provincia Regionale di Caltanissetta per interventi sulla rete viaria. Sono stati infatti aggiudicati i lavori di manutenzione straordinaria della Sp. 254 "Mastra - Contessa", in territorio di Mazzarino, per la quale era stato redatto un progetto del complessivo importo di 500 mila euro. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata l'impresa Camedil Costruzioni srl di San Giuseppe Jato (Pa). Questa strada è stata solo di recente acquisita al patrimonio viario della Provincia, che l'ha avuta ceduta dall'Esu che ne era l'originario proprietario. L'arteria (che giaceva da tempo in stato di abbandono) sarà molto utile per i collegamenti tra diverse realtà dell'entroterra e la città di Gela, nonché per un'agevole fruizione dell'area industriale di Mazzarino da parte dei paesi del circondario e della stessa Gela. La durata dei lavori è stata prevista in sei mesi.

La "Verdi" di Gela vince il concorso per bande

Successo dell'associazione Culturale Musicale "G. Verdi" di Gela, che si è piazzata al primo posto alla VI edizione nazionale del concorso per bande musicali "Suoni in Aspromonte" tenutosi nei giorni scorsi a Laureana di Borrello (RC). "La cultura del nostro territorio - si legge nel comunicato inviato dal Centro Zuppardo al Presidente Salvatore Domicoli - passa anche attraverso questi riconoscimenti che ci invitano a guardare ogni giorno con più professionalità e orgoglio ai giovani di Gela, prestigiosa speranza di crescita per la nostra città. Non è la prima volta che l'associazione Verdi si piazza ai primi posti - prosegue la lettera - indiscutibile certezza che la nostra città è una officina culturale di giovani impegnati e capaci".

Borse di studio al Majorana di Gela

L'8 novembre presso l'istituto "Majorana" di Gela si è svolta la cerimonia di consegna delle borse di studio assegnate agli studenti che hanno conseguito i migliori punteggi negli esami di Stato nell'anno scolastico precedente. La borsa di studio "Trubia" è dedicata alla memoria di una studentessa del Professionale per i servizi sociali, morta in un incidente stradale; il premio, pari a 500 Euro, è andato alla studentessa Mendola della classe 5ª A IPSS. La borsa di studio "Trovato" è invece dedicata alla memoria del professore Trovato, che contribuì al miglioramento dell'Istituto Tecnico per geometri; il premio, pari a 500 Euro, è andato per metà alla corsista Capizzello della classe 5ª A ITG serale e per metà allo studente Grima della classe 5ª A ITG. Nel corso dell'incontro sono stati anche consegnati gli attestati agli studenti e alle studentesse delle quinte classi dello scorso anno, che hanno partecipato allo stage svoltosi a Rimini nel periodo tra settembre e ottobre.

Attestati ai lavoratori in mobilità di Gela

L'8 novembre, presso la sede del CPI di Gela, il dr. Francesco Ascia, direttore dello stesso CPI, insieme al personale dello Sportello multifunzionale "Stella Maris" dell'Associazione Regionale Giofs-Fp Sicilia, ha presieduto alla cerimonia di consegna degli attestati di frequenza ai 21 lavoratori in cassa integrazione o in mobilità beneficiari del progetto per l'aggiornamento, la formazione e la ricollocazione al lavoro di soggetti percettori di ammortizzatori sociali. Si sono promossi momenti di condivisione delle problematiche e si è parlato delle opportunità future di questi lavoratori e delle iniziative che il CPI di Gela e l'Ufficio Provinciale del Lavoro in collaborazione con gli enti di formazione vogliono portare a termine.

La Provincia di CL assegna coppe, targhe e medaglie

Coppe, targhe e medaglie sono state assegnate dalla Giunta provinciale di Caltanissetta per la premiazione di due gare podistiche: 36 coppe sono state assegnate all'associazione Green & Sport Promotion di Gela per la gara podistica riservata agli alunni delle locali scuole primarie e secondarie, mentre 25 coppe, 3 targhe e 100 medagliette sono state concesse alla confraternita Maria Ss. Immacolata di Mazzarino per la "13ª Podistica" in programma in quel comune il prossimo 4 dicembre nell'ambito dei festeggiamenti in onore di Maria Ss. Immacolata.

Varato il regolamento per il suolo pubblico

È stato presentato in conferenza stampa il Regolamento comunale per l'utilizzo e l'occupazione di aree pubbliche, redatto dalle commissioni consiliari Annona e Affari Generali del Comune di Gela.

Il Regolamento disciplinerà l'occupazione del suolo pubblico, privato con servitù di uso pubblico o privato visibile da spazi pubblici, a carattere temporaneo o continuativo, in conformità ai principi generali di riqualificazione del decoro cittadino e di promozione turistica.

D'ora in poi, chiunque intenderà occupare nel territorio comunale, anche temporaneamente, spazi in superficie, sovrastanti o sottostanti il suolo pubblico, dovrà presentare al Comune di Gela formale istanza almeno 30 giorni lavorativi prima di quello previsto per l'occupazione.

Particolare attenzione verrà riservata al lungomare Federico II e alla fascia costiera. L'obiettivo dell'Amministrazione sarà quello di fornire servizi per il turismo migliorando le strutture in risposta alle richieste del mercato e assicurando al contempo il corretto assetto urbanistico ed edilizio del territorio nel rispetto dei principi di sicurezza e di qualificazione dell'ambiente urbano.

Particolarmente soddisfatto il sindaco per il lavoro sinergico tra Amministrazione e Consiglio che ha portato in tempi brevissimi alla realizzazione e all'approvazione del regolamento: "Questo regolamento è molto importante, non solo perché mette ordine su un tema che non era mai stato disciplinato - ha detto Angelo Fasulo - ma anche perché lancia un segnale forte alla città. Stiamo riparamo ad un ritardo che perdurava ormai da troppo tempo, e devo dare atto e ringraziare il consiglio per la celerità con cui ha posto rimedio a questa mancanza".



Restyling per la Villa comunale di Valguarnera

Finalmente consegnata la villa comunale di Valguarnera ripristinata a causa dei disagi provocati dalle cattive condizioni della stessa che mostrava panchine invecchiate, servizi igienici inesistenti cattivo odore proveniente dai diversi cassonetti posizionati a pochi metri dall'ingresso principale. Inoltre la recinzione che separa il perimetro della stessa dalla parte sottostante e che presenta un dislivello pericoloso e ripido con una radura sottostante incolta era spesso oggetto dello scavalco di ragazzi adolescenti e bambini che cercavano di esplorare la zona sottostante al parco o recuperare semplicemente un pallone.

La situazione anche del tappeto dove sono posizionati i giochi era disastrosa in cattivo stato e maleodorante tanto da aver richiamato la nostra attenzione lo scorso anno.

Da pochi mesi i lavori per la riqualificazione della villa comunale hanno interessato la sistemazione di alcune aiuole (le più rovinare, non tutte) la sistemazione di alcune panchine (anche se altre sono ancora in cattivo stato,

molte arrugginite) la messa in sicurezza e la delimitazione delle zone transitabili attraverso la doppia rete che dovrebbe impedire il passaggio alla zona sottostante alla villa che è molto pericolosa. Inoltre la pulizia delle aiuole e il taglio dei rami secchi e degli alberi più vecchi adesso rende la zona maggiormente accessibile ai diversi amanti del jogging che vi si recano sia al mattino che nel pomeriggio. La villa è frequentata anche da alcuni ciclisti che purtroppo vi scorrazzano, incuranti del fatto che il percorso è molto stretto e potrebbero investire gli altri astanti e che dovrebbe essere severamente proibito.

Unico elemento di novità la presenza finalmente di una fontanella nuova con acqua potabile dopo che nei mesi estivi era stata chiusa a causa dei lavori.

Certo l'amministrazione dovrebbe procedere alla chiusura della villa nelle ore notturne e al controllo della stessa con i divieti d'ingresso per le biciclette e per gli animali che purtroppo lasciano i loro residui organici dappertutto generando problemi alla salute pubblica.

— Maria Luisa Spinello

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it



Diverticoli e Fibre

I diverticoli, che interessano la parte finale dell'intestino (colon), sono delle piccole erniazioni della mucosa nella muscolatura del colon stesso formando così un piccolo sacchetto rivestito all'interno da mucosa colica e dall'esterno dalla sierosa senza tunica musco-

lare. La malattia molto diffusa nei paesi occidentali interessa maggiormente l'anziano: l'incidenza è tanto più alta quanto più alta è l'età. La malattia è spesso volte asintomatica o con sintomi così lievi (dolori diffusi addominali, meteorismo, variazione dell'alvo) da non necessitare il ricovero ospedaliero; invece quando la malattia si complica (diverticolite) si ha dolore intenso ben localizzato alla fossa iliaca con febbre e valori di laboratorio indicanti il processo infiamma-

torio. La diverticolite è data dal ristagno nel diverticolo del materiale fecale, dovuto all'alterazione della mobilità intestinale, che carico di batteri è responsabile della flogosi. La condizione più pericolosa che si può avere è la perforazione del diverticolo tanto da richiedere un immediato intervento chirurgico. Gli studiosi hanno messo in evidenza che i soggetti che fanno largo consumo di fibre alimentari provenienti dalla frutta e dalla verdura e non quelle provenienti dai

cereali, sono i meno interessati alla patologia. Studi collaterali hanno dimostrato come la malattia sia più incidente nelle popolazioni che fanno una dieta ricca di proteine (carne rossa) e scarsa di fibre. Gli studiosi sottolineano, inoltre, che l'attività fisica sia importante per la riduzione dell'incidenza della malattia particolarmente per i maschi (più interessati) e con un'alimentazione ricca di grassi e carne rossa e bassa introduzione di fibre.

DIOCESI Secondo incontro dei familiari del clero

Aiuto al sacerdote

Il secondo incontro dei familiari del clero della diocesi si è tenuto al Seminario di Montagna Gebbia per tutta la mattinata di domenica 6 novembre. Dopo la preghiera del mattino per le vocazioni, mons. Umberto Pedi, vicario generale e delegato per i familiari del clero della diocesi di Caltagirone, ha tenuto due relazioni ai convenuti, i familiari dei sacerdoti Zagarella, D'Aleo, Di Dio, Ventura, Crapanzano, Mallia, Brugnone, Rabita, e del diacono permanente Di Martino.

La prima riflessione di mons. Pedi ha sottolineato la necessità che la famiglia sia custode attenta del dono della vocazione presbiterale, che è un dono personale ma accade sempre in un contesto di famiglia. Il dono deve essere apprezzato, difeso, divulgato dagli stessi familiari, che sono chiamati a creare attorno al presbitero un sereno clima, appunto, di famiglia, soprattutto attenzionando le piccole necessità della normalità quotidiana.

Si è familiari del clero per vincoli di sangue ma anche per vocazione e scelta, in modo particolare quando si tenta di fare famiglia attorno ai sacerdoti anziani, soli, ammalati. La spiritualità del familiare del clero sgorga dalla primaria vocazione battesimale

ma anche dalla condivisione della particolarissima vocazione del presbitero che, nella comunità, rende presente sacramentalmente Gesù Cristo Capo, Sposo, Servo e Pastore. Il presbitero è presenza fisica, visibile di Gesù per la comunità ma a cominciare dalla propria famiglia.

Modello spirituale del familiare del clero è la Vergine Maria nel mistero dell'Annunciazione. Come Maria, il familiare del clero si rende disponibile ad accogliere e sostenere il Figlio di Dio nella umiltà dell'umana debolezza. Soprattutto il familiare del clero è chiamato a sostare, come Maria, sotto la Croce, condividendo con il sacerdote il momento della sofferenza.

Nella seconda relazione, mons. Pedi ha illustrato la composizione e le finalità dell'Associazione "Familiari del Clero". Il Vescovo ha invitato i presenti, in attesa dei tempi giusti per costituire anche nella nostra diocesi l'Associazione, a continuare a tessere buone relazioni tra i familiari e gli amici, e a creare nella nostra chiesa una particolare sensibilità per l'accompagnamento discreto ma efficace del clero. I prossimi appuntamenti sono stati fissati al 19 febbraio e al 24 giugno 2012.

Contarino guida un nuovo Corso di Iconografia bizantina

Torna anche quest'anno, organizzato dall'Istituto superiore di Scienze religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina, il corso di Iconografia cristiana sul tema "Il tuo volto, Signore, io cerco". Da novembre a febbraio 2012 tutti i martedì dalle 15 alle 19 il prof. Tommaso Contarino, teologo e iconografo, guiderà gli incontri con gli aspiranti iconografi che vogliono conoscere o approfondire le tecniche, ma soprattutto la spiritualità delle icone. Il corso permetterà di realizzare una icona del Volto di Cristo con la tecnica della tempera all'uovo secondo i canoni bizantini dei primi secoli. La tecnica sarà



illuminata dalle lezioni di iconologia attraverso le quali si metterà in luce il messaggio cristiano con i riferimenti biblici, teologici, spirituali,

storici e simbolici. Il corso avrà una durata di 40 ore e comprende: preparazione della tavola, disegno da prototipo, incisione, doratura con oro 24 kt, campiture, incarnato, lumeggiature, velature, iscrizione delle lettere e verniciatura. Il materiale sarà a cura della direzione. Il corso si tiene presso la sede dell'Istituto Sturzo a Piazza Armerina in via La Bella, 3 e prevede una quota di partecipazione di 250 euro. Al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Non è richiesta alcuna capacità artistica. Informazioni ai numeri di tel. 0935.685714, 328.6247462.

I giovani del Mediterraneo

C'è anche Gela tra le città che daranno vita a una rete formata da organizzazioni giovanili di tutto il Mediterraneo. È questo l'obiettivo che si proposto 'Mediterranean Youth Meeting' che si è tenuto in Calabria nei giorni scorsi. 250 giovani i dai 18 ai 35 anni - metà dei quali italiani e metà stranieri provenienti dal Nord Africa, dal Vicino Oriente, dai Balcani e dall'Europa Meridionale che si sono incontrati a Cosenza, per decidere finalità, organizzazione e attività della rete, pensata come una piattaforma stabile di collaborazione e scambio fra le diverse realtà giovanili. Per la città di Gela erano presenti Enzo Madonia e Andrea Cassisi. Già deciso il nome: MANY - Mediterranean Autonomous Network for Youth. La rete sarà collegata ad altri soggetti interessati a collaborare con le associazioni giovanili: organizzazioni civiche non giovanili, enti formativi, istituzioni pubbliche locali e nazionali, fondazioni. Promotori dell'iniziativa sono il Movimento di Volontariato Italiano (MoVI), l'Università della Calabria e la Fondazione Carical. Il dipartimento della Gioventù e Federcasse hanno co-finanziato la manifestazione, che è inserita tra le azioni per l'Anno Europeo del Volontariato del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Tema del MeYouMe 2011 è "Disegniamo il nostro futuro! Spazi di partecipazione dei giovani nei cambiamenti sociali". Il riferimento è, soprattutto, alle rivoluzioni avvenute sulla sponda sud del Mediterraneo, ma anche alle iniziative analoghe che sono nate in vari paesi occidentali. Eventi che hanno visto protagonisti proprio i giovani.

"Il Volontariato di Gela sarà parte integrante di questa rete - afferma Enzo

Madonia presidente locale del MoVI -. Nell'anno della Primavera Araba e della nascita di tanti movimenti giovanili nel Mediterraneo la nostra città avrà un ruolo nei processi di pace e integrazione grazie alla costruzione di solide infrastrutture che le associazioni di Gela sono state in grado di costruire. La casa del volontariato è una di queste e ospiterà nei prossimi anni le organizzazioni giovanili del mediterraneo per attività di formazione comune". "L'area euromediterranea è molto complessa e con differenti aree di sviluppo", afferma Andrea Cassisi, del centro di cultura e spiritualità cristiana 'S. Zuppardo'. "Anche l'utilizzo di internet e dei nuovi media non è omogeneo. Particolare interesse è stato espresso per il 'tg xxl' promosso dai giovani di Gela. Questo modello di partecipazione dei giovani sarà utilizzato dalla rete Many grazie a percorsi di formazione che si terranno presso la casa del volontariato". Il Meeting è l'evento conclusivo del progetto "XXL - Spazi larghi di partecipazione giovanile", promosso dal MoVI e realizzato lungo tutto il corso del 2011 coinvolgendo nelle attività proposte in otto regioni italiane ben 1.200 giovani. "Attraverso il progetto XXL" ha spiegato il presidente del MoVI Franco Bagnarol, "il nostro Movimento ha scelto con decisione la strada del proprio rinnovamento, puntando sui giovani: è necessario saper guardare al futuro, contribuendo a costruire un mondo migliore, nonostante la crisi. In questa sfida, sarà essenziale la capacità di creare spazi di vero protagonismo sociale per i giovani".

Liliana Blanco

Associazioni unite per abbellire Enna

In questi giorni abitanti, commercianti e l'Associazione ecclesiale 'Don Milani', stanno progettando di "far vivere la zona del centro storico "S. Teresa" di Enna. Diverse le iniziative in progetto per il periodo Avvento-Natale: si è già iniziato con l'adozione e l'arredo della scala di via Ospedale, collocandovi grandi vasi con piante autoctone; l'arredo delle piazze Bovio e Neglia, nonché il tratto di via Roma Balata - San Tommaso, con piante fornite dall'Azienda Regionale delle Foreste. Si prosegue con la Mostra diffusa del Giocattolo in negozi diversi in previsione della giornata internazionale del diritto al gioco. Seguirà un variegato programma, che sarà sviluppato anche in con l'addobbo di luci e animazione per bambini, presepi, immagini e musiche natalizie, vetrine e offerta prodotti tipici. Si vorrebbe che la zona del centro storico di S. Teresa (tra Balata e S. Tommaso) data la sua strutturazione, possa svolgere nel futuro un ruolo di "specificità centralità" non solo come centro storico ma come luogo di riferimento e passeggio per tutta la città.

in Diocesi

Scout

Si è volta domenica 6 novembre presso la Villa Comunale di Gela la cerimonia di apertura dell'anno sociale del gruppo scout Agesci Gela 4 della Parrocchia Sant'Antonio. Circa 80 scout si sono ritrovati all'interno del giardino comunale per celebrare la "Cerimonia dei passaggi" alle ore 10 e la Santa Messa alle ore 12.30. "Abbiamo scelto un posto pubblico - si legge nel documento a firma della comunità - capi - per far sentire a gran voce la nostra presenza sul territorio ed aprire le nostre porte alla città. L'educazione, la crescita e la formazione degli scout creano ricchezza in una comunità che vuole superare le barriere sociali e culturali per riscoprire il senso dell'appartenenza alla città".

Caritas

La caritas diocesana comunica che la presentazione del Dossier Povertà, prevista per sabato 19 novembre presso la sede di Piazza Armerina di via Vittorio Emanuele, è stata spostata a venerdì 16 dicembre 2011.

Nomine

In seguito alle dimissioni di don Vincenzo Ianni da parroco della parrocchia San Francesco d'Assisi in Gela, presentate il 29 ottobre scorso, mons. Michele Pennisi il 1 novembre, solennità di tutti i Santi, ha nominato amministratore parrocchiale don Guido Ferrigno.

L'8 novembre il Vescovo mons. Pennisi ha nominato il rev. don Giuseppe D'Aleo componente del Collegio dei Consultori in sostituzione del defunto don Giulio Scuvera. La nomina è valida fino alla scadenza dell'organismo prevista il 31 marzo 2013.

Don Angelo Lo Presti, parroco della parrocchia Mater Ecclesiae di Enna, è stato nominato dal vescovo mons. Michele Pennisi, membro del Consiglio diocesano di affari economici al posto del dimissionario mons. Pietro Spina. Il Consiglio ha il compito di aiutare il vescovo nell'amministrazione patrimoniale diocesana e nella gestione economica di particolare entità.

Lettera al Giornale

Ci siamo anche noi!

Il 26 ottobre scorso, una piccola delegazione dell'A.L.Bo. (Associazione Laici Bonilliani) è stata accolta dal vescovo, mons. Pennisi per un momento di conoscenza. I laici Bonilliani, nel 2001 si sono costituiti in Associazione di fedeli per portare nel mondo, insieme alle Suore della S. Famiglia, gli ideali del Beato Pietro Bonilli: la Santa Famiglia, la famiglia cristiana, e la carità! Anche a Niscemi, dove i gruppi famiglia sulle orme della Santa Famiglia di Nazaret vivono da più di 20 anni, in questi ultimi anni 13 coppie, una giovane, una vedova e due singles si sono associati, per

vivere con maggiore impegno il carisma di don Pietro Bonilli, per essere e costruire famiglia ovunque si trovano, ognuno nella propria vocazione.

Oltre ad un cammino spirituale, guidato dalle suore della S. Famiglia, nei vari gruppi che costituiamo (2 gruppi famiglie, 1 gruppo giovani, 1 gruppo adolescenti ... associati e non), il nostro servizio si esplica in varie forme: innanzitutto molti di noi sono catechisti o impegnati a vario titolo nelle parrocchie di appartenenza; un bel numero di noi è impegnato nel volontariato all'interno dell'Istituto delle Suore della S. Famiglia in Niscemi (soprattutto per il Centro di Ascolto e la Casa di Accoglienza); nei tempi forti dell'anno liturgico, diventiamo "missionari" della Santa Famiglia, portando una "Cappellina" che la rappresenta presso le famiglie che ne fanno richiesta e che, a volte, sono "lontane" da

una partecipazione attiva alla vita ecclesiale, questo diviene, così, un modo per evangelizzare e catechizzare attraverso i momenti di preghiera che guidiamo nelle case.

Inoltre nell'Istituto, ormai da anni, allestiamo il presepe "Ponte Tommy per Amare" (progetto di solidarietà portato avanti dalle suore in collaborazione con alcuni laici) e "l'Altare di S. Giuseppe", presso cui la gente, che partecipa alla novena di Natale e al Settenario di S. Giuseppe, porta i viveri che poi suore e volontari bonilliani distribuiscono ai più bisognosi. Ogni associato si impegna a vivere, all'interno della propria famiglia e nelle relazioni sociali, uno stile di vita che si rifà a quello della Famiglia di Nazaret, ad evangelizzare e formare la famiglia e ad essere un piccolo seme di carità nel servizio e nel dono di sé. Per tutto questo, oltre a vivere l'itinerario nazareno-bonilliano,

attraverso il cammino annuale nei gruppi, alcune coppie, da anni, partecipano agli incontri diocesani della Pastorale Familiare e alla Scuola per genitori delle suore della S. Famiglia. Quest'anno due coppie associate hanno dato la disponibilità a "richiamare" i fidanzati (ora appena sposati) che hanno partecipato ai recenti corsi Prematrimoniali, presso le suore, per proporre loro 4 incontri e continuare così il cammino iniziato prima del matrimonio. Noi siamo contenti di esserci! Sappiamo di essere una "piccola creatura" nella Chiesa, ma siamo lieti di poter portare nel mondo il Vangelo della S. Famiglia, come voleva e come ha fatto con tanto ardore il nostro fondatore, il Beato Bonilli, proclamato da Giovanni Paolo II, l'Apostolo della Sacra Famiglia e della famiglia.

I Laici Bonilliani

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Occhipinti, “Amo dipingere Maria”



Antonio Occhipinti è un pittore di Gela. In questo momento è impegnato ad affrescare la Cappella dell'Adorazione della Parrocchia Santa Lucia nel quartiere Scavone e, contemporaneamente in mostre collettive in varie parti d'Italia. Il mese scorso ha realizzato una personale a Donnalucata con ospite d'eccezione il noto pittore Piero Guccione. La rivista "L'Acquerello" dell'Associazione Italiana Acquerellisti di Milano gli dedica ben quattro pagine con un articolo di Michelangelo Canzi. Abbiamo voluto incontrare Antonio Occhipinti nel suo studio di via Florina per una intervista: Come è avvenuta la tua "iniziazione" alla pittura e in particolare all'acquerello.

Eravamo nel dopoguerra in Sicilia ed ancora ragazzo ero attratto dall'arte figurativa. Fin da bambino disegnavo e amavo dipingere paesaggi e nature morte. Posso dire di essere nato coi colori in mano. Qualche anno dopo ho conosciuto un insegnante di educazione artistica del liceo di Gela, Pietro Palma, che aveva legami con artisti dell'ambiente milanese come Conservo, che di ritorno da un suo viaggio mi portò una confezione di acquerelli, pennelli e carta speciale. Da allora ho messo da parte i colori ad olio e ho dipinto ad acquerello.

A quale età hai fatto la tua prima mostra?

A diciassette anni. Me la organizzò il Circolo Sant'Agostino nei locali del Convento e, ad inaugurarla è stato l'on. Aldisio, mio compaesano e ministro dei LL.PP.

Quali sono stati i tuoi maestri? Un pittore di Gela Salvatore Solito e Renato Guttuso. Poi sono entrato in contatto con altri pittori siciliani con i quali scambiavo esperienze e condi-

videvo tecniche e passioni culturali ed artistiche.

C'è un grande maestro del passato al quale fai riferimento?

Mio punto di riferimento è stato sempre Michelangelo, soprattutto per i suoi studi sul corpo umano, ma anche altri maestri che mi hanno preceduto.

Oltre che pittore sei stato anche un educatore. Hai diretto una scuola di pittura...

Ho insegnato per parecchi anni in una scuola mettendo al servizio degli alunni tutta la mia esperienza e tutto il mio modo di essere pittore.

Se dovessi descrivere la tua pittura in poche parole che cosa diresti?

Che è limpida abbastanza da farmi da specchio.

Credi che la tua pittura dica qualcosa all'umanità?

Ma la mia pittura parla della natura, parla degli uomini e del loro cammino verso il riscatto ideale anche se, qualche volta, descrivo il dolore, la paura, la rassegnazione. Ma in tutte le opere vi è la luce trasfigurante che ci fa sperare in un mondo diverso, un mondo dove tutti siano fratelli e protagonisti della propria storia.

Qual è il compito della pittura?

Quello di narrare o rappresentare le proprie passioni e i propri sentimenti.

Hai realizzato alcune pale d'altare e molti tuoi quadri sono esposti nelle chiese alla venerazione dei fedeli. Ce ne vuoi parlare?

Ho iniziato con il restauro di alcune pale d'altare, anche in altre città dell'Isola, e da quel momento ho realizzato alcune opere presenti in alcune chiese della mia città. Mi riferisco alle pale d'altare della chiesa Sant'Agostino e della chiesa San Sebastiano, alle opere nelle chiese San Giovanni Evangelista, Cappuccini e San Francesco d'Assisi ed in altre chiese.

Nell'ultima cena che hai realizzato nella cantoria (proprio di fronte l'altare maggiore) della Chiesa San Giovanni Evangelista di Gela, sono presenti alcune persone che hanno prestato il volto agli apostoli.

Sì, ho utilizzato come modelli persone del mio tempo come il parroco o altri fedeli della stessa chiesa per rendere più attuale e condivisibile l'opera. Uno degli apostoli ha il mio volto.

Come giudichi quest'opera tra quelle che hai realizzato?

È un'opera sofferta, studiata nei minimi particolari, realizzata a secco con cartoni alla vecchia maniera di cui mi hanno aiutato le donne per il lavoro di puntinaggio dei cartoni.

E la pala dell'altare maggiore di Sant'Agostino della chiesa omonima di Gela?

Hai dipinto molti ritratti di San Pio

da Pietrelcina, di Papa Giovanni Paolo II. Come mai?

Questa pala, che mi è stata ordinata dai frati agostiniani di Gela, l'ho realizzata nella sacrestia della chiesa omonima. Oltre al santo di Tagaste ho inserito Santa Monica e Santa Chiara di Montefalco che guardano il santo in gloria. Per quanto riguarda gli altri santi li ho realizzati spontaneamente perché li sentivo molto presenti nella mia vita, come a farmi compagnia.

Hai fatto anche il ritratto a Pietro Annigoni. Quale rapporto ti univa a Lui?

Con Pietro Annigoni si è instaurato un bel rapporto confidenziale che è durato fino alla sua morte. Mi ha anche regalato alcune sue opere ed ha inaugurato una mia personale di acquerelli nella Casa di Dante a Firenze.

Hai fatto anche i ritratti di molte personalità della cultura, della politica e a molti religiosi.

Tra questi, quelli a Giovanni Paolo II, che ho consegnato di persona nelle sue mani, a Benedetto XVI, all'arcivescovo di Monreale Mons. Cataldo Naro, al cardinale De Giorgi e a personalità della politica e della cultura.

Nei ritratti, queste personalità sono come tu li dipingi?

Nei ritratti cerco di scavare nell'anima del soggetto, di mettere in evidenza la luce e la bellezza che traspaiono dai loro occhi.

Hai dipinto anche la Madre di Dio in tante versioni e le tue maternità hanno il sapore della purezza, della dolcezza, dell'intimo rapporto dell'uomo con Dio.

Cerco di mettere sempre in evidenza la bellezza di Colei che è il capolavoro di Dio, la Bedda Matri, la vergine tutta pura senza macchia né peccato, la Madre del mio Signore che ci ha donato tanta bellezza e tanta misericordia. Quello che faccio per Lei è poca cosa in confronto a quello che lei ha fatto per noi. Vorrei tanto immortalare tutta la sua bellezza, il suo candore, la sua purezza, ma ancora ne devo fare di strada...

Cosa stai dipingendo adesso?

Sto preparando le bozze e i cartoni per un grande lavoro nella parrocchia Santa Lucia. Un'ultima cena lunga quattordici metri con personaggi veri che s'interrogano sulle ultime raccomandazioni di Gesù nel Cenacolo, prima della sua crocifissione morte e resurrezione. Vi lavoro da alcuni mesi e spero di completarlo entro l'anno. Inoltre sto realizzando i bozzetti per un grande lavoro a secco su muro sul tema dell'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine, nella stessa chiesa.

Emanuele Zuppardo

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



«Gesù, sali sulla barca della nostra vita (Gv 6,16-21)»

Ogni lunedì sera incontro le famiglie dell'Azione cattolica. Questa settimana abbiamo meditato sul tetto di Marco: la tempesta sedata. Il testo richiama immediatamente l'ordinario ministero di Gesù, ed evoca la nostra vita feriale. Come ogni giorno, riprendendo a vivere, a lavorare, a scambiare relazioni, affetti, pensieri e sentimenti, se ancora non l'abbiamo fatto, prendiamo sulla barca della nostra vita Gesù. È il centro di essa, è il compagno di ogni nostro viaggio, è la luce che dirada le nebbie che ci fanno girare a vuoto, è la forza che ci sostiene, è la ragione del nostro esistere. Non vogliamo inserire, come spesso facciamo il pilota automatico, che ci può garantire la sua meta, ma non ci dà la gioia di vivere, la sorpresa di incontri gratuiti, la possibilità di ascoltare le ragioni del cuore, di intercettare nuove mete che lo Spirito ci suggerisce. Oggi però la nostra vita è sulla barca della nostra parrocchia e vogliamo che ci salga Gesù. La pastorale giovanile lo ha messo al centro del suo cammino formativo, lo ascolta nel servizio dei formatori/animatori, lo addita a sé, a ragazzi, adolescenti e giovani nei suoi progetti educativi, lo scopre nella passione per il bene di tutti, lo serve nei poveri che incontra, lo tiene per compagno di ogni slancio apostolico. E lo vuole sulla barca della nostra parrocchia, come luce e sale, per vivere la fede e amare la vita. Se non c'è Lui, giriamo a vuoto tutte le miglia dei nostri contorcimenti e vani sproloqui. Siamo capaci anche noi e non ce ne meravigliamo, di impantanarci nelle mormorazioni tra greci e ebrei per l'assistenza alle vedove. C'è da vincere ancora qualcosa che si insinua a intorbidire le nostre coscienze: la paura. Il vangelo la evoca come un misto di smarrimento, di tensione per la tempesta, di avvistamento su di sé e frustrazione per le tre o quattro miglia di giri a vuoto della barca, di impotenza di fronte ai venti e all'agitazione delle onde. Ognuno di noi ha le sue paure. Penso alle preoccupazioni di non farcela nell'assumersi nuove responsabilità, alla constatazione delle nostre fragilità interiori, delle nostre infedeltà al vangelo, alle stanchezze dei reiterati tentativi di rispondere generosamente alla vocazione cristiana. Penso alle paure che ci costringono in routine senza sbocco e senza slancio, senza profezia e senza generosità, a tenere in piedi facciate e maschere, perché ci manca il coraggio di cambiare e di osare l'impossibile. Aprite le porte a Cristo, fate-lo salire sulla barca della vita. Sembra un assurdo: siamo nella tempesta, siamo nella disperazione, spesso siamo senza vie di uscita, Gesù ci si presenta come amore gratuito e noi abbiamo paura; siamo troppo attaccati a noi, non abbiamo occhi puliti per vederlo, né cuore aperto per accoglierlo, c'è sempre il male che ci trattiene e la nostra superbia autosufficiente che blocca ogni conversione. La terra la usiamo come palla al piede invece che come trampolino di lancio. "Allora vollero prenderlo sulla barca". Noi lo vogliamo con noi nel cercare la verità della nostra vita e della nostra parrocchia, nel decidere di seguirlo con generosità, nell'accogliere le parole di Pietro che sta già sulla nostra barca, nel rimettere il timone nella direzione intuita, da definire e far diventare meta per tutte le nostre realtà di base. Le nostre associazioni diocesane e parrocchiali sono tutte piccole scialuppe che si devono prendere Gesù a bordo e assieme giungere alla nave della chiesa e con essa solcare il mare della vita e del tempo, sicuri di giungere al porto del Regno di Dio. E quel Gesù che prendiamo sulla barca non è necessariamente quello con gli occhi azzurri di Zeffirelli o quello col corpo dilaniato di Mel Gibson, ma il Risorto.

LA PAROLA Solennità di Cristo Re dell'Universo, Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

20 novembre 2011
Ezechiele 34,11-12.15-17
1Corinzi 15,20-26.28
Matteo 25,31-46



Benedetto colui
che viene nel nome
del Signore!
Benedetto il Regno
che viene, del nostro
padre Davide!

(Mc 11,9.10)

L'immagine del Re e della regalità, che la liturgia della Parola odierna consegna alla Chiesa in ascolto, è caratterizzata da alcune sfumature che legano la figura del pastore d'Israele al destino del popolo e, successivamente, al giudizio del Figlio dell'uomo in merito a tutti i popoli. Per cui, da un lato il Pastore d'Israele si prende cura del suo popolo come se fosse un gregge disperso; dall'altro, il Figlio dell'uomo giudica tutti i popoli (non uno soltanto) e tutto questo avviene come quando "il pastore separa le pecore dalle capre" (Mt 25,32). È sorprendente come il popolo verso cui ha attenzioni il re evangelico di Matteo è composto da una categoria ben precisa di persone che vengono identificati con i suoi "fratelli più piccoli". Egli li ama al punto che in virtù di essi e del loro destino fa dipendere il destino di tutti quanti i popoli. Essi stanno al centro del mondo, come in quell'immagine sulla grandezza del discepolo in cui Gesù prende un bambino e lo met-

te al centro del gruppo dei suoi per insegnare loro la vera condizione a cui sono stati chiamati per "entrare nel Regno dei Cieli" (Mt 18,2-3). C'è una grandezza che supera gli stessi parametri di misurazione con cui il mondo valuta determinate qualità e che si rifà all'unico modello di confronto: il Padre. La bellezza di questa caratteristica regale però è sì legata ai fratelli (e non solo figli) più piccoli, ma anche ad una sorta di prototipo che si rifà, sempre nel vangelo di Matteo, alla stessa figura di Giuseppe, padre di Gesù. Egli fu colui che prese con sé il bambino e sua madre e fuggì in Egitto, rivoluzionando così definitivamente il senso di quella paternità misteriosa che stava lentamente cambiando la sua vita e il mondo intero. È bello pensare che, come quel padre si prese cura di Gesù bambino, figlio e fratello, nello stesso tempo, così Gesù uomo si è preso cura dei suoi fratelli e figli più piccoli. Un segno di grande umanità sta all'inizio e alla fine della vita di Cristo,

Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, così come all'inizio e alla fine della vita di ogni uomo. C'è una preoccupazione che precede ed accompagna il destino di chi viene al mondo ed essa ha la sua origine nel cuore di un Padre che raduna, convoca e confidenzialmente dispone ad accogliere i segreti della vita stessa attraverso le vicende che inducono prima alla piccolezza e poi alla grandezza: la piccolezza evangelica e la grandezza profetica, regale e sacerdotale. C'è sicuramente un valore sacramentale e, in modo più preciso, battesimale in questo procedere dell'incontro tra il destino umano e il destino divino, ma tutto questo non esclude chi non ha ricevuto nessun sacramento, né chi non ha conosciuto la preoccupazione del Padre-Pastore-Re, nonostante sia battezzato secondo i registri parrocchiali. Anzi, "spinge" (urget) quest'amore ad incontrare ciascuno di quelli con cui si ha a che fare quotidianamente nella vita, perché la vita stessa diventi il cammino a

cui siamo stati orientati dall'alto e nessuno se ne senta escluso. Paolo stesso imparò sulla sua pelle tutto questo e lo testimoniò con la sua vita: "Pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge - pur non essendo io sotto la Legge - mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge - pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo - mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventare partecipe anch'io." (1Cor 9,19-23).



NUOVA SOLIDARIETÀ E PEREQUAZIONE... INSIEME AI SACERDOTI



INSIEME
AI SACERDOTI

Era il 1989 e stava cambiando qualcosa nel panorama delle donazioni in favore della Chiesa cattolica e dei suoi sacerdoti. Entravano in vigore le nuove Offerte deducibili. L'aggettivo, poco usato all'epoca, era legato alla novità del vantaggio fiscale. Passano gli anni e diventano Offerte per il sostentamento, e poi Offerte per i nostri sacerdoti.

*Ora queste donazioni, ecclesialmente importanti e destinate a 38 mila operai del Vangelo, si chiameranno **Insieme ai sacerdoti**. Ma la sostanza, chiariamo subito, non cambia. Infatti mantengono invariata la deducibilità e sempre intatti anche i loro valori di fondo: comunione, partecipazione, perequazione, solidarietà. Il nome nuovo sarà inoltre accompagnato da una nuova immagine: un "insieme" di mani, tutte unite per sostenere i sacerdoti. "Questa scelta non è nata per caso", spiega Matteo Calabresi, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa della C.E.I., "ma è stata la scelta finale frutto di uno studio sulla simbologia e sul gradimento del logo stesso e del concetto che esso evocava". Nulla si fa per caso, dunque, e la novità grafica e semiotica è quella che si avvicinava di più al sentimento di laici e religiosi verso la corresponsabilità e il sostegno ai sacerdoti. "**Insieme ai sacerdoti** è forse un nome meno esplicito rispetto a Offerte per i nostri sacerdoti", aggiunge Calabresi, "ma rende un migliore senso di vicinanza ai presbiteri. E sarà un mezzo privilegiato affinché ogni fedele sia con loro in comunione, faccia reale perequazione e promuova concreta solidarietà con quelli vicini e lontani".*

Maria Grazia Bambino

"ECCO PERCHÉ OFFRO PER I NOSTRI SACERDOTI" Parlano i donatori italiani

Perché si diventa offerenti? Lo abbiamo chiesto ai circa 135 mila fedeli italiani che donano per il sostentamento dei sacerdoti. E attraverso le pagine del trimestrale **Sovvenire**, loro hanno risposto così:

"Quante piaghe sanate dai parroci. Quante lacrime asciugate. Quanto soccorso ai poveri e quante iniziative per aiutarli. Poi quanta luce attraverso le loro parole, che ci illuminano nelle turbolenze della vita. E poi pasti caldi per i più soli, abiti, porte aperte, luce spirituale. Per le opere pastorali e sociali penso che bisogna sostenere i sacerdoti".

VINCENZO B. - ROMA

"Nei momenti più difficili e tristi ho trovato nei sacerdoti sostegno e conforto. E ho riscoperto la gioia di partecipare alle iniziative parrocchiali e missionarie, collaborando per far crescere il bene. La mia offerta è un gesto concreto di riconoscenza per la loro presenza in mezzo a noi, segno inconfondibile della misericordia. Così dono e prego che il Signore, anche di questi tempi, mandi operai per la sua messe".

MARIA LUISA B. - PADOVA

"Dono perché sostenere i sacerdoti mi dà un senso di gioia e pace interiore. Faccio a tutti i parroci e preti diocesani i migliori auguri per la loro difficile e importantissima opera".

DAMIANO G. - ROMA

"Mettendo in pratica ciò che diceva mia nonna, 'è meglio dare a chi ci aiuta a crescere nella fede che nel superfluo', mando sempre il mio contributo e il mio grazie per tutto quanto i sacerdoti fanno per ogni uomo in nome di Gesù".

MARIA CRISTINA S. - ABBIATEGRASSO (MILANO)

"Conosciamo il loro lavoro, vediamo quotidianamente l'impegno dei nostri parroci verso le persone bisognose di aiuto spirituale e verso gli ammalati. Dovremmo tutti partecipare con le preghiere, ma anche con aiuti piccoli e tangibili".

ANTONIO M. - MILANO

"Non farò mai mancare il mio sostegno economico alla missione e al sostentamento dei sacerdoti, a cui va il mio affetto e la mia riconoscenza. Alimentano la nostra fede, ci confortano quando ci accostiamo al sacramento della riconciliazione, spezzano il pane eucaristico e sono impegnati tra gli emarginati".

FILIPPO R. - ROMA

"Offro ricordando il prete della mia infanzia, don Costantino, un uomo semplice e onesto, di un'umiltà davvero evangelica e una fede salda come una roccia. Le sue parole le porto ancora nel cuore".

Nicola R. - via email

"Offro volentieri per riconoscenza verso quei sacerdoti che nelle situazioni più critiche e disastrose, portano alla gente un raggio di luce, di speranza e di amore con la loro opera, e soprattutto diffondono il Vangelo. La mia offerta è molto piccola, una goccia nell'oceano, ma continuerò a farla".

AGOSTINA G. - MODENA

"È essenziale continuare a donare per i tanti sacerdoti che si spendono quotidianamente per la comunità: a loro vanno il mio ringraziamento e le mie preghiere".

LAURA B. - PAVIA

"Io invio la mia offerta nel ricordo di mio fratello sacerdote, don Bartolo, scomparso a 62 anni. Oggi so che il mio carisma è stato sempre quello della santificazione delle vocazioni sacerdotali. Per questo l'offerta che accompagna nella missione tutti i sacerdoti come mio fratello è il mio modo di ricordarlo".

ANGELICA B. - SELVA DI FASANO (BRINDISI)



SCOPRI LE OFFERTE, FAI CRESCERE LA COMUNIONE INSIEME AI SACERDOTI

Chi può donare l'Offerta *Insieme ai sacerdoti* e come?

Ognuno di noi. A proprio nome, della famiglia o del gruppo parrocchiale:

■ **con conto corrente postale** (n. 57803009 intestato a Istituto Centrale Sostentamento Clero - Erogazioni liberali, Via Aurelia 796, 00165 Roma);

■ **in banca** (su uno degli 8 conti correnti bancari dedicati alle Offerte. La lista è su www.insiemeaisacerdoti.it, nella sezione Le Offerte - Bonifico bancario);

■ **direttamente presso l'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della diocesi** (la lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it, nella sezione Le Offerte - IDSC);

■ **con carta di credito**, chiamando il numero verde CartaSi 800825000 o donando *online* su www.insiemeaisacerdoti.it.

Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto Centrale Sostentamento Clero (ICSC)



che le distribuisce equamente tra i circa 38 mila preti diocesani. Si assicura, così, una remunerazione mensile dignitosa: da 862 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.341 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Queste Offerte sostengono, inoltre, oltre 3 mila preti ormai anziani o malati e raggiungono anche 600 missionari *fidei donum* nel Terzo mondo.

Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento fraterno, per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose. Dal 1989 ha sostituito la congrua statale. Vuol dire che oggi i sacerdoti si affidano a noi fedeli per il loro sostentamento. Con una libera Offerta da riconfermare ogni anno o più volte l'anno. Una scelta di vita importante per ogni cristiano, chiamato alla corresponsabilità, anche economica, nel grande disegno della Chiesa-comunione tracciato dal Concilio Vaticano II.

Che differenza c'è tra le Offerte *Insieme ai sacerdoti* e l'obolo raccolto durante la Messa?

Ogni comunità dà un contributo al suo parroco. Il quale può contare così su una piccola cifra per il suo sostentamento, tratta dalla cassa parrocchiale (quota capitaria) pari a 7 centesimi (0,0723 euro) al mese per abitante. Ma nella maggior parte delle parrocchie italiane, che hanno meno

di 5 mila abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Perciò vengono allora in aiuto le Offerte *Insieme ai sacerdoti* destinate all'ICSC.

Perché versare l'Offerta all'ICSC se c'è già l'8xmille?

Perché queste Offerte, nate insieme all'8xmille nel 1984 con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato, indicano una partecipazione alla vita ecclesiale più matura e consapevole. Infatti l'8xmille non costa nulla ai fedeli. Le Offerte destinate all'ICSC, invece, richiedono una piccola spesa. Tuttavia la loro raccolta copre circa il 3% del fabbisogno annuale, e dunque l'8xmille è ancora determinante per remunerare i sacerdoti. Vale la pena, quindi, farle conoscere, perché queste Offerte sono un dono importante per tutta la Chiesa.

Perché sono deducibili?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MARIO STURZO Le intuizioni del vescovo che vedeva l'opera pedagogica come educazione alla libertà

L'educazione come via sanctitatis



Strettamente legato al tema del nostro primo articolo sulla santità, è il tema dell'educazione molto caro a Mons. Mario Sturzo a cui dedicherà una voluminosa lettera pastorale (*L'educazione nelle sue ragioni supreme* del 1938), un'opera filosofica (*Problemi di filosofia dell'educazione* del 1930) e tanti altri articoli circa il confronto con l'educazione nella filosofia idealista, con l'arte e con la conversione.

Sin dall'inizio della sua nomina a Vescovo di Piazza Armerina, mons. Sturzo inizia a mostrare attenzione massima all'educazione specie dei futuri sacerdoti, fu per questa fedeltà al grande e delicato ministero dei sacerdoti che porterà il Vescovo calatino alla sua prima lettera pastorale intitolata "Il Seminario" e alla chiusura temporanea del medesimo dal 1904 al 1907, per una "maggiore serietà negli studi e nella vita spirituale". Sturzo parla di vita spirituale ed educazione come realtà quasi interdipendenti, almeno a livello iniziale, successivamente nella riflessione del Vescovo, la vita spirituale in Dio assume i connotati della vita mistica: «la vita dello spirito non

procede in modo diverso dalla vita del corpo, anch'essa reclama quella seconda generazione che è l'educazione, e la protezione di tutti quei bacilli morali, che vagano in ogni ambiente, e che non aspettano che le condizioni favorevoli per entrare in virulenza e cagionare la malattia e la morte» (*Intorno al culto*, p. 9). L'educazione allora avrà le stesse caratteristiche della conversione e viceversa. La conversione porta l'uomo a liberarsi dal peccato

fino a raggiungere la perfetta maturità cristiana che coincide con la santità. La conversione parte dallo spogliamento dell'uomo vecchio fino allo stato, mai raggiunto del tutto, della santità di una vita semplice ed umile; per questo occorre sempre vigilare contro l'amor proprio che potrebbe portare l'uomo a considerarsi quasi come un creatore: «veramente mistica [...], divina, è la morte del nostro amor proprio, del nostro egoismo, cioè, di quel vizio di cuore che è principio di ogni peccato, che tende a indurire il nostro povero cuore e ottenebrare la nostra povera mente, e ci fa mettere noi stessi al posto di Dio [...]» (*L'Apostolato dell'umiltà in Alla Scuola di Gesù*, pp. 394-395).

Il nostro autore è convinto della necessità del passaggio dalla filosofia alla vita spirituale attraverso l'educazione della libertà del singolo alla scelta: «a rigore non c'è una formazione morale che non sia anche intellettuale né una formazione intellettuale che non sia anche morale» (*L'Autoformazione in Rivista di Autoformazione* 1 [1927] p. 3). L'educazione è concepita come un processo sintetico,

una relazione che mette insieme il momento teoretico e quello pratico. La volontà infatti non potrebbe agire indipendentemente dall'intelligenza ne viceversa; tale tesi implica come conseguenza che se l'individuo non è educato moralmente, nemmeno potrebbe pensare o volere in modo corretto. Allo stesso modo se non è formato intellettualmente in modo conveniente, la sua volontà non sarà capace neppure di volere del tutto in modo buono. «E perciò quando si parla di formazione morale o intellettuale, come di cose diverse, se ne parla solo nel senso che di proposito si mira principalmente alla volontà o all'intelligenza; e non nel senso che si prescinda dall'una o dall'altra attività» (*L'Autoformazione*, p.5).

Per questo motivo, secondo l'impostazione di Sturzo l'educazione è rivolta all'intelligenza, ma solo in modo "sintetico", poiché altrimenti sarebbe pura teoria irrilevante nell'azione storica dell'uomo. L'educatore come il santo deve provocare l'altro alla consapevolezza delle sue azioni e all'iniziativa, un sistema di idee non educa se non sono colte dall'esperienza sensibile; per questo l'educatore è sovente paragonato da Mons. Mario Sturzo al santo che vive una vita spirituale abbastanza avanzata; entrambi hanno l'«obbligo» della testimonianza, unica via per provocare la reazione di «imitazione» dell'altro. La testimonianza educativa allora sarà un guidare all'azione facendo sì che ogni azione sia animata dalla vera vita interiore spirituale. La vita in Dio sarà allora eminentemente educativa perché formerà ed orienterà tutto il vissuto storico dell'uomo e dunque tutte le sue azioni; se la vita

spirituale non arriva a questo stadio di "visibilità storica" non è vera vita spirituale. Solo un'educazione integrale della mente e dell'affettività può pertanto rendere l'uomo protagonista e non schiavo dell'ambiente che lo circonda e che può schiavizzarlo. Per dare esempi concreti di educatori santi il nostro autore richiama sovente la figura di don Giovanni Bosco, allora nemmeno canonizzato. «Don Bosco è stato un'autorità che si impone e non un'autorità che opprime [...], se mai limitò la libertà altrui fu per elevarla [...]. Fu un uomo dell'azione e nei giovani destava l'ardore dell'azione». (*Problemi di filosofia dell'educazione*, pp. 250-251).

Secondo il calatino i santi insegnava destando ammirazione e imitazione; la loro vita spirituale intensa li porta a diventare modelli di "pedagogia dell'azione integrata". Dal punto di vista metodologico Sturzo fa notare che «non si apprende ad agire che agendo e vedendo agire» (*L'educazione nelle sue ragioni supreme*, p. 25).

Per questo i santi sono additati sovente da Sturzo come gli "educatori" per eccellenza in quanto hanno messo insieme vita e fede, realizzando nella stessa loro vita ciò che dicono agli altri. Questo non può essere garantito da un metodo astrattamente inteso, poiché esso coincide quasi con la persona dell'educatore, col suo essere e col suo agire. Le norme e i precetti più nobili di ogni proposta educativa, nella prospettiva sturziana hanno valore efficace solo se si risolvono in pienezza spirituale, altrimenti sono tutte astrattezze.

Luca Crapanzano

Scritti principali di Mario Sturzo sull'educazione

(in ordine cronologico)

M. STURZO, *Le norme generali per la quarta classe ginnasiale*, Tipografia Pontificia, Palermo 1921.
Id., *Le norme speciali per la quinta classe ginnasiale*, Letture Domenicali, Palermo 1922.
Id., *L'arte nell'educazione idealistica attuale*, Seli, Roma 1924.
Id., *Il problema della moralità nell'arte*, in *Rivista di Autoformazione* 1(1927), pp.13-21.
Id., *L'autoformazione*, in *Ibid.*, pp. 1-12.
Id., *Idee di G. Duprè sull'arte e sulla formazione artistica*, in *Ibid.* 3(1927), pp. 116-138.
Id., *Problemi di filosofia dell'educazione*, Vecchi e Company, Trani 1930.
Id., *L'educazione nelle sue ragioni supreme. Lettera pastorale*, Editrice Piemontese, Torino 1938.

ARTICOLI

L. CRAPANZANO *Episkop Mario Sturzo: smelij primer dialoga s drugim*, in *Istina i zhizn* 3, Moskvá 2010, pp.10-21. (Traduzione a cura del rev. mo don Alexey Yandushev - Rummyantsev). Trad. *Il vescovo Mario Sturzo: coraggioso esempio di dialogo con l'alter*, in *Verità e Vita* 3, Mosca 2010, pp.10-21.

Avvento e Natale con i Padri della Chiesa

di Marco Pappalardo

Libreria Editrice Vaticana, 2009 €. 9,00

Dopo la pubblicazione con la Libreria Editrice Vaticana del libro "Quaresima e Pasqua con i Padri della Chiesa" e di "Pensieri mariani dei Padri della Chiesa", Marco Pappalardo propone ora il libro "Avvento e Natale con i Padri della Chiesa", che raccoglie brevi pensieri dei Padri, introdotti e aggiornati dall'Autore, per ogni giorno di questi tempi liturgici. Così come le catechesi di Benedetto XVI sui Padri della Chiesa, questo volume ha l'intento di offrire i pensieri dei Padri non a specialisti o a studiosi, bensì a tutti i fedeli, giovani e adulti, e può essere un utile strumento, anche giornaliero, per la meditazione personale o di gruppo. Dice il Papa sui Padri della Chiesa: "Sono maestri della fede anche

per noi oggi e testimoni della perenne attualità della fede cristiana".

Marco Pappalardo 35 anni, Salesiano Cooperatore di Catania. Già membro della Consulta per la Pastorale Giovanile della CEI e dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Catania. Pubblicità: collaboratore di *Avvenire*, del mensile *Mondo Erre*, del settimanale *Prospettive*. Docente di Lettere presso il Liceo "Don Bosco", collabora con il corso di laurea in Scienze della Comunicazione di Catania. Ha pubblicato diversi libri. Contatti 3495209346 marcopappalardo@teletu.it

Giornalisti cattolici a convegno in vista dell'Assemblea nazionale

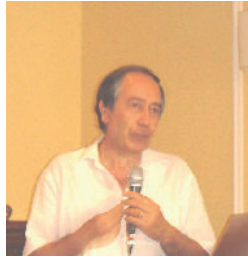
È stata convocata ad Acireale l'assemblea regionale dei giornalisti cattolici della stampa italiana per la scelta dei delegati in vista del congresso nazionale di Caserta che si svolgerà nella seconda decade del gennaio 2012. Questo l'esito del direttivo regionale Ucsi Sicilia del presidente Giuseppe Vecchio a Messina, che ha deliberato per il 26 novembre l'assemblea regionale di tutti i giornalisti cattolici provenienti dalle varie sezioni provinciali dell'isola.

Ad essere presenti durante il direttivo regionale il consigliere nazionale Ucsi, Gaetano Rizzo,

il vicepresidente dell'Ucsi, Gianni Failla e i presidenti delle sezioni provinciali con Crisostomo Lo Presti di Messina, Salvatore Di Salvo di Siracusa, Renato Pinnisi di Enna e Salvo Fichera di Catania. Tra la folta rappresentanza i soci della sezione messinese con il consulente ecclesiastico mons. Giacinto Tavilla.

L'incontro è servito anche a pianificare i prossimi impegni associativi regionali in vista del congresso nazionale di Caserta.

Renato Pinnisi



Il presidente regionale Ucsi Peppino Vecchio

della poesia

Salvatore Di Dio

Il poeta Salvatore Di Dio è nato a Catania nel 1947 dove ha studiato per poi perfezionare gli studi tecnici a Milano dove ha lavorato alcuni anni nella casa automobilistica Alfa Romeo. Successivamente è stato chiamato a svolgere la sua attività presso l'ENI di Gela, dove ha svolto, parallelamente alle funzioni tecniche anche attività di comunicazione per la formazione dei laureandi; presso tutti gli istituti di Gela, si è occupato di Sistemi Ambientali e di Qualità. Appassionato di fotografia, collabora con "La Sicilia" dove ha pubblicato diversi articoli su aspetti di vita quotidiana. Vive a Gela dove scrive poesie e partecipato

a concorsi letterari. Nel 2010 ha partecipato al Premio di poesia "La Gorgone d'Oro" con la poesia dedicata al beato

Giovanni Paolo II:

In ricordo di Papa Giovanni Paolo II

Grande il Tuo mondo,
grande il Tuo cuore,
grande il Tuo aspetto,
grande il vuoto che hai lasciato!

Tutti a Te son venuti,
le tue mani han baciato,
ti hanno guardato, seguito, ascoltato...
grande grande il vuoto che hai lasciato!

Anch'io son venuto,
Ti ho trovato, Ti ho visto e
ho gioito nel vederti a me vicino,
e allora non sapevo che ti amavo!

Ora c'è un libro sopra le Tue spoglie,
il vento romano sfoglia le pagine
ad una a due a tre, e poi...
come per incanto il libro chiude!

La Tua grande opera terrena
si è chiusa come il libro,
ma la tua anima è già lassù
a cambiare ancora il mondo

ad abbattere tutti i muri
ad unire i cuori...
mai nessuno dei secoli dei secoli
Ti dimenticherà...

Ai giovani, ai sovrani
hai popoli hai parlato
le anime hai cambiato
indicando il giusto domani!

Tutti Ti hanno amato
come un Padre...
e mi manchi tanto tanto...
Papà Giovanni!.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

NEW MEDIA Bambini troppo esposti agli 'schermi' di smartphone. Le raccomandazioni dei pediatri

Troppa tecnologia fa male ai bambini



È quanto emerge da uno studio condotto dall'organizzazione non-profit 'Common Sense Media', secondo cui i bambini di età inferiore a 8 anni, trascorrono mediamente 2 ore e 16 minuti al giorno di fronte a 'schermi' di vario genere, mentre la lettura e la musica non occupano che una trentina di minuti. Lo studio, senza sorprese, conferma il primato della televisione, davanti alla quale i bambini americani trascorrono mediamente 1 ora e 40 minuti al

giorno. Addirittura, circa il 30% dei bambini con meno di due anni hanno un televisore in camera, percentuale che sale al 42% calcolando il totale dei bimbi con meno di otto anni. Nel 40% delle abitazioni, il televisore resta acceso a oltranza. Lo studio, inedito per la portata del campione (1384 genitori) sottolinea inoltre la forte presa nelle famiglie delle nuove forme di intrattenimento digitale. Tra i bambini di età compresa tra 4 e 8 anni, il tempo trascorso davanti alla Tv, rispetto al 2005, non è aumentato che di 10 minuti, mentre il Pc, le console e i dispositivi mobili concentrano circa i due terzi di tutto il tempo trascorso davanti agli schermi. Secondo il sondaggio, la metà dei bambini con meno

di otto anni ha attualmente accesso a un dispositivo mobile, che si tratti di uno smartphone (41%), di un lettore dotato di funzione video (21%) o di un tablet (9%). Il 38% lo ha già utilizzato, proporzione che aumenta con l'età. L'11% dei bambini che hanno a disposizione uno smartphone, in lettore o un tablet, lo usano in media per 43 minuti al giorno. Questo crescente interesse è dovuto anche al fatto che i genitori spesso riempiono i dispositivi di applicazioni dedicate ai loro pargoli: il 29% dei genitori intervistati ha scaricato giochi o libri per bambini, a volte per occuparli mentre loro sono occupati nelle loro faccende. Nelle famiglie con reddito annuo superiore a 75 mila dollari, questa percentuale raggiunge il 47%. Lo studio sottolinea dunque una nuova forma di digital divide che si sviluppa fra i più giovani in termini di accesso agli strumenti informatici e a internet.

I risultati dello studio sono stati pubblicati a due settimane dall'allarme lanciato dall'Accademia americana di

pediatria, che ha sconsigliato vivamente ai genitori di esporre i bambini con meno di due anni alla visione di contenuti sugli 'schermi', di qualsiasi tipo. "I bambini apprendono meglio e hanno bisogno di interagire con gli umani, non con gli schermi", hanno affermato i pediatri. A questa età, i bambini che guardano la Tv hanno meno prontezza di linguaggio e più problemi a dormire. Per l'Accademia americana di pediatria, sarebbe preferibile lasciare che i bambini più piccoli si dedichino a giochi di fantasia, lontani dagli schermi, per proteggere lo sviluppo cerebrale.

Infine, rivela lo studio, il 23% bambini di età compresa tra 5 e 8 anni - che non sono interessati da queste raccomandazioni - al pari di molti adulti consumano 'a volte' o 'spesso' diversi media nello stesso tempo. Tra quelli che fanno i compiti a casa, il 21% ha l'abitudine di tenere in sottofondo la Tv accesa.

DAL SITO KEY4BIZ
DEL 31 OTTOBRE 2011

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Realtà "religiosamente irreligiose": il libero pensiero

Molte enciclopedie delle religioni dedicano un capitolo all'ateismo organizzato. In realtà, ateismo e libero pensiero sono posizioni di minoranza. Un cenno va però dedicato all'ateismo e al libero pensiero organizzati, movimenti che non rappresentano se non una piccola percentuale di quel 10-11 % per cento della popolazione italiana che comprende atei e agnostici, cui offrono un modo ritualizzato di vivere la scelta non religiosa che permette di parlare di realtà "religiosamente irreligiose".

A quest'area appartengono l'organizzazione più antica e rappresentativa del libero pensiero italiano, l'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" e dagli anni 1980 - altre due realtà nazionali: l'Associazione per lo Sbattezzo e l'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti. Negli Stati Uniti gli specialisti discutono se a questa famiglia di pensiero "religiosamente irreligiosa" sia da ascrivere anche lo scetticismo organizzato, quando non esercita la sua critica solo nei confronti di religioni "nuove" o della magia, ma anche delle religioni tradizionali e maggioritarie. Analisti del movimento scettico hanno proposto di distinguere fra scettici "duri", che escludono l'esistenza di forze e poteri soprannaturali in genere, e scettici soft, che rimangono agnostici su argomenti come l'esistenza di Dio e l'efficacia della preghiera e preferiscono concentrare i loro strali sulle pseudoscienze o sulla magia.

Di fatto, la divisione fra due "anime" del movimento scettico si è manifestata nella storia del Comitato per l'Investigazione Scientifica delle Pretese del Paranormale, che è stato fondato nel 1976 e cui corrisponde nel nostro paese il Comitato Italiano di Controllo delle Affermazioni sul Paranormale. La prevalenza nel primo degli scettici "duri" - guidati dal filosofo Paul Kurtz, che è anche un dirigente importante del movimento *secular humanist* americano, e dall'illusionista James Randi - ha creato una serie di scismi degli scettici soft, fra cui alcuni co-fondatori dello CSICOP, che hanno dato vita a organizzazioni e riviste concorrenti. Mentre il comitato organizza volentieri eventi in collaborazione con il movimento *secular humanist* e con l'ateismo organizzato, i gruppi scettici indipendenti collaborano più spesso con movimenti cristiani che si oppongono alle "sette" e alla magia. Per quanto questo dibattito sia interessante, e vi siano buone ragioni per ritenere che, un'esclusione per principio del soprannaturale e del trascendente sia una posizione che si sottrae alla verifica empirica e quindi a suo modo "religiosa", non dobbiamo pensare che lo CSICOP o il CICAP debbano essere presi in considerazione come esponenti tipici del mondo "religiosamente irreligioso". Quest'ultimo ha una sua storia, in cui hanno un ruolo non trascurabile i rituali dell'irreligione. Per tralasciare esempi stranieri, un evento significativo per la nascita di un movimento di liberi pensatori e anticlericali organizzati in Italia è l'Anticoncilio di Napoli promosso nel 1869, in contrapposizione al Concilio Ecumenico Vaticano I, dal deputato Giuseppe Ricciardi (1808-1882) con la collaborazione di Giuseppe Garibaldi (1807-1882). Vi partecipano sessanta deputati e senatori italiani, venticinque movimenti laicisti, sessantatre associazioni locali di liberi pensatori. Nel 1889 una raccolta di fondi per l'erezione del movimento a Giordano Bruno in Campo de' Fiori, a Roma, mobilita ulteriormente i liberi pensatori italiani. Questi eventi fanno da premessa alla nascita dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno", prototipo del libero pensiero organizzato e di quel mondo "religiosamente irreligioso" che si è dato oggi anche forme diverse, e che lotta per non rimanere confinato nel banale cliché di un anticlericalismo.

amaira@teletu.it

Meter, i pedofili dilagano sui social network

Sempre più neonati stuprati. Segnalati 16.000 siti in 10 mesi: 1600 al mese.

Don Di Noto a Napolitano e Onu: fermate questa violenza

Inarrestabile lo sfruttamento sessuale dei bambini e la produzione di materiale foto e video pedofilo, con un aumento dei neonati. 16.000 siti denunciati in dieci mesi (pari a 1600 al mese, 53 al giorno) al Centro Nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia e al Compartimento "Sicilia Orientale" della Polizia Postale e delle Comunicazioni della Procura Distrettuale di Catania. Una mole di segnalazioni dettagliatamente documentate che hanno permesso di aprire fascicoli di indagine per chiudere i siti, ma soprattutto individuare i bambini vittime di violenza sessuale.

Social network sotto accusa. Tecnici sempre più sofisticate per l'accesso alle pagine proibite. Password e comunicazioni vengono immediatamente comunicate attraverso sms a cellulari personali o riservati. Una metodologia tutta nuova che i social network dei paesi dell'est permettono di utilizzare e così eludere i controlli.

Minori che abusano di minori. Un fenomeno in crescita. I pedofili per estendere la normalizzazione del fenomeno tra i minori stessi fanno compiere atti sessuali tra minori producendo anche didascalie accanto alle foto e ai video dove dichiarano che un bambino di anni 8 può fare sesso con uno di 3; come uno di 10 con uno di 5; uno di 12 con uno di 6 etc.

Congelamento e oscuramento dei siti. Chiudere e oscurare i siti attraverso il "congelamento dei dati" che non possono essere cancellati o perduti da parte dei server provider. Solo l'analisi del flusso dei dati permette l'individuazione dei soggetti e molto spesso i soggetti pedopornografici non sono solo quelli che detengono e diffondono materiale, ma sono anche produttori.

Colpire i produttori, individuare le vittime. "la fiducia si spegne se nascondi un abuso". Con questo slogan Meter avvierà nei prossimi giorni una campagna informazione rivolta

a tutte le vittime di pedopornografia e pedofilia, chiedendo di uscire dal silenzio, dal nascondimento e inoltrare una segnalazione e una denuncia alle autorità competenti e anche a Meter: le vittime non devono sentirsi sole e possono a testa alta uscire dal silenzio, dall'imbarazzo e dalla vergogna. Centinaia di migliaia di bambini violati, i loro volti circolano liberamente sul web, violenze visibili sotto gli occhi di tutti che spesso il senso di colpa e la vergogna delle vittime li costringono a rimanere nell'oblio del loro dolore. Solo lo scorso anno Meter ne ha contate una per una 68.950.

Don Di Noto: fermate questa violenza su innocenti: "Lo chiedo al presidente della Repubblica, alla politica, alle Nazioni Unite ed all'Europa: fermate questa ignobile violenza e strage di innocenti", dice don Fortunato Di Noto. "Lo chiedo a nome di vittime rimaste violate due volte: dalla violenza e dall'indifferenza del diritto".

Master in Europrogettazione ad Enna

Confartigianato Enna organizza dei Master Territoriali in Europrogettazione attraverso la partnership del Centro di Formazione "Venice International University" di Venezia. Il progetto, denominato "Gate To Europe", mira a realizzare sul territorio nazionale una serie di Scuole di Europrogettazione destinate a giovani under 30 e neolaureati. Il corso mira ad una alfabetizzazione e formazione sui programmi comunitari diretti e sulle finalità degli stessi, in particolare modo di quelli rivolti alle imprese e ai lavoratori. Il corso servirà da supporto sia per proseguire la formazione in Europrogettazione, sia come supporto ad attività di Confartigianato, studi di commercialisti e liberi professionisti, consulenti, imprese coinvolte a vario titolo nella presentazione o nella subfornitura di servizi a partnerati europei. Info 0935/531905; confartigianatoenna.it - confartigianatoenna@confartigianatoenna.it

Concorso di pittura a Gela

Al via con il progetto "Creativamente Insieme" il concorso di pittura promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo", in collaborazione con il Ce.S.Vo.P. e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Gela, all'interno delle Progetto Reti di Delegazione. Il concorso è articolato in due sezioni: mostra di pittura con opere da cavalletto ed estemporanea di pittura al quale possono partecipare tutti i pittori e i giovani delle scuole medie e superiori della città. Per la sezione A da una a tre opere

pittoriche degname e munite di appendigli della misura massima di 80 x 100 cm.; per la sezione B: gli autori dovranno presentarsi giorno 18 novembre 2011, alle ore 10, in occasione di una Giornata Ecologica, presso il Giardino del Quartiere Settefarine (adiacente Poste Italiane) per la vidimazione della tela o cartoncino. Le opere realizzate dai pittori saranno ritirate dalle ore 16 nello stesso luogo della vidimazione. Targhe, coppe e trofei i premi messi in palio dall'organizzazione che rilascerà a tutti

i partecipanti verranno assegnati il diploma di partecipazione. La cerimonia di premiazione si terrà domenica 27 novembre, nell'ambito della giornata conclusiva di "Creativamente Insieme", presso la sala "Don Pino Puglisi" della Casa del Volontariato di via Ossidiana dove saranno esposte le opere estemporanee. La serata sarà allietata da un recital di poesie. Il Ce.S.Vo.P. potrà utilizzare le elaborazioni poetiche ed artistiche per una eventuale pubblicazione. La partecipazione è gratuita.

Andrea Cassisi

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 9 novembre 2011 alle ore 16.30

Periodico associato FIS	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-----------------------------------	--